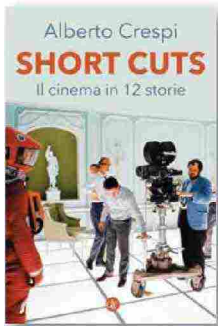
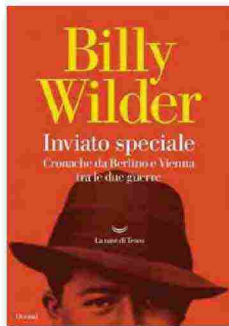


Cinema di carta



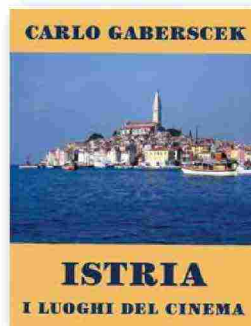
SHORT CUTS
IL CINEMA
IN 12 STORIE
di Alberto Crespi,
edizioni Laterza

Dodici storie per dodici film girati tra il 1959 e il 1960, anno cruciale nella storia del cinema, un anno che segna il passaggio di testimone dal cinema classico a quello moderno. Da *Un dollaro d'onore* di Howard Hawks, "forse il western più perfetto di sempre" nelle parole dell'autore Alberto Crespi, a quello che è il manifesto della Nouvelle Vague, *Fino all'ultimo respiro* di Jean Luc Godard. In mezzo, niente meno che alcuni tra i capolavori del cinema di tutti i tempi e di tutti i luoghi: *La dolce vita*, *L'appartamento*, *La grande guerra*, *Nazarin*, *Il mondo di Apu*, *I magnifici sette*, *Psycho*, *La bella addormentata*, *Historias de la Revolucion* e *Sabato sera, domenica mattina*. Che dire quindi di questo anno 'di passaggio', tanto cruciale quanto meraviglioso per quel che ha fatto nascere e ha determinato nei decenni a venire? Da questi dodici film, Crespi traccia strade e anche scorciatoie che vanno indietro alle origini del cinema e avanti fino alla serialità di Netflix e Prime, in tante storie di cinema che raccolgono fatti, incontri, aneddoti, interviste, in quello che è un appassionante dietro le quinte dei grandi film e della storia della Settima arte.



BILLY WILDER
INVIATO SPECIALE
CRONACHE DA BERLINO E VIENNA TRA LE DUE GUERRE
a cura di Noah Isenberg
La nave di Teseo editore

"Avevo una gran faccia tosta, ero fin troppo sicuro di me e avevo un talento per l'esagerazione". Un giovane Billy Wilder (che all'epoca si chiamava ancora Billie) racconta l'Europa tra le due guerre, un reporter errante tra Vienna e Berlino, con l'umorismo caustico che sarà il suo tratto caratteristico anche come regista e un gusto per l'osservazione della realtà nei minimi dettagli, per il racconto dell'animo umano in tutte le sue debolezze. Reportage, recensioni cinematografiche e teatrali, brevi racconti satirici, inchieste sull'industria cinematografica, "interviste a dive del muto come Asta Nielsen ma anche a ballerine, fattucchiere e venditrici di giornali", materiale vario e straordinario raccolto da Noah Isenberg in un volume suddiviso in tre sezioni: *Extra! Extra! Reportage, paradossi, storie di vita vissuta; Ritratti di persone normali e straordinarie; L'arte della recensione breve*. Una selezione che, nelle parole dello stesso curatore, che ha avuto accesso anche a numerose foto personali e di famiglia del regista, offre "un'ampia visione della voce unica di Wilder, del suo nascente talento di scrittore, del suo humour, della sua intelligenza e della varietà dei suoi temi".



ISTRIA
I LUOGHI DEL CINEMA
di Carlo Gaberscek
edizioni La Cineteca del Friuli

Un lavoro inedito e importante questo di Carlo Gaberscek, che raccoglie i film girati in Istria dai primi anni Quaranta (sebbene ci sia testimonianza di film tedeschi girati qui già negli anni Venti), con relative location, mappe, informazioni e un ricco apparato fotografico che illustra scene e luoghi di film noti, e altri quasi sconosciuti. La filmografia presentata comprende 168 titoli, di cui 33 particolarmente significativi, a cui viene dedicata una scheda e numerose immagini, tra foto delle location ieri e oggi, foto di scena a ricostruire, o meglio costruire, uno spazio cinematografico autonomo nel suo significato visivo e narrativo. Anni di cinema girato in Istria (metà nell'Istria slovena, metà nell'Istria croata), una chiave che oggi può diventare anche un motore economico grazie al cine-turismo, come avviene già in molte parti del mondo, ed ecco "la necessità anche per l'Istria, dove la realtà cinematografica si dimostra in notevole crescita, di una seria valorizzazione e di una efficace promozione della conoscenza di set e location". In questo senso, il volume rappresenta sicuramente uno strumento fondamentale, oltre che un'affascinante fonte di informazioni e suggestioni per chi volesse approfondire, o anche solo curiosare, magari in vista di un viaggio o della visione di un film.



STORIA CINEMATOGRAFICA DELLA SCUOLA ITALIANA
di Davide Boero
edizioni Lindau

Soggetto di molti film, la scuola italiana è stata variamente raccontata negli anni, anche a seconda degli stimoli che arrivavano dal dibattito culturale e sociale. Ne sono nati film belli e meno belli, tutti interessanti come specchio e riflessione della società e delle sue trasformazioni, a partire dal lontano *Il calvario di un maestro* del 1908, e poi i film del Ventennio, in una produzione che si fa molto più intensa dal secondo dopoguerra in poi, con film come *Mio figlio professore* e in seguito capolavori come *Il maestro di Vigevano* e poi *Amarcord*, e dopo ancora *La scuola* e *Il rosso e il blu*, fino ai recenti documentari come *L'acqua*, *l'insegna la sete*. Ne è stato saltuariamente scritto molto, ma per la prima volta Davide Boero costruisce un lavoro organico: la storia della scuola italiana attraverso il cinema. "Con questo volume", scrive l'autore nella sua introduzione, "intendo proporre una narrazione di come la storia della scuola è stata presentata dal cinema, attraverso un percorso filmico organizzato per cicli e cronologico, in modo da fornire uno spaccato di facile consultazione sulle numerose rappresentazioni che vedono l'istruzione pubblica primo attore del cast".



a cura di CHIARA BARBO